

Data	Testata	Edizione	Pagina
24.10.15	Garantista	CS	14

PRESILA

# Tutti in piazza per la discarica di Celico

Oggi la manifestazione del Comitato Presilano Ambientale alla quale parteciperanno cittadini e diverse forze politiche. «Chiusura immediata»



Partirà questa mattina alle ore 9.30 la manifestazione organizzata dal Comitato Ambientale Presilano per chiedere la chiusura della discarica di Celico. L'iniziativa, che si annuncia massiccia nella partecipazione, con l'adesione di tutte le amministrazioni locali, delle scuole di ogni ordine e grado del territorio e di tutti gli esercenti commerciali, rappresenta il momento clou di una protesta iniziata ai primi di ottobre in concomitanza con l'ennesima proroga, fino al prossimo 31 dicembre, del famigerato emendamento

Orsomarso. La battaglia di queste ultime settimane, che oltre al presidio attivato dai membri del Cap presso lo svincolo della SS107 da e per Celico, ha riportato in piazza centinaia di cittadini nella fiaccolata del 21 settembre scorso, ha fatto segnare già importanti punti a favore della salvaguardia ambientale e della tutela della salute pubblica. La Regione Calabria, infatti, dopo aver vietato lo sversamento di "rifiuti indifferenziati ed organici", con un nuovo dispositivo dello scorso 2 ottobre, di fatto ne

blocca ogni attività, in quanto la inibisce a ricevere gli scarti anche da altri impianti, fino al completamento del capannone. Ciononostante rimane alta la tensione nell'intero territorio presilano, le cui popolazioni, pungolate dagli attivisti del Comitato, continuano a chiedere il ritiro dell'autorizzazione integrata ambientale, ritenendo ciò «l'unica strada per bloccare definitivamente gli sversamenti nell'impianto di Celico, di proprietà della Mi.Ga. srl.». Questa istanza è stata elaborata in una petizione popolare

firmata da oltre 800 persone, e consegnata nei giorni scorsi ai dirigenti della Regione Calabria, alla presenza del consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea e dei sindaci di Celico, Casole Bruzio, Lappano, Rovito, Spezzano Piccolo e Trenta. Oggi, per come detto, l'ultimo atto, almeno per il momento, di una mobilitazione popolare di grandi dimensioni.

«A partire dalle 9.30 - si legge in una nota del Cap - bambini, donne e uomini invaderanno la piazza delle 4 Fontane di Spezzano della Sila. Saranno, infatti, presenti i bambini delle scuole del comprensorio, con i propri palloncini e la propria gioia di vivere, simbolo del futuro di questo territorio, insieme alle madri e ai padri che in questa terra hanno scelto di vivere e di vederli crescere. Il corteo si snoderà per le strade verso Celico, dove saranno presenti i produttori agricoli aderenti al "G.A.S. Sila", espressione di un modello di consumo consapevole dei prodotti della terra. Aderiranno alla manifestazione, simbolicamente e fattivamente, tutti gli esercizi commerciali di Celico, Rovito e Spezzano della Sila, tutte le amministrazioni locali firmatarie degli appelli con a capo i loro Sindaci accompagnati da una fiumana umana che leverà una sola voce: No alla discarica di Celico, ritiro dell'Aia in autotutela subito». Alla manifestazione ha annunciato la propria presenza anche l'onorevole Sebastiano Barbanti di AlternativaLibera ritenendo che «la discarica di Celico rappresenta l'ennesimo stupro nei confronti della nostra terra, un tumore che corrode il nostro territorio alimentato dall'inedia e dall'incompetenza di una classe politica calabrese pavida e conivente».

Cinzia Gardi